

Voglio raccontare una storia.

Era circa il 1987/88..avevo 18 anni. Lo ricordo bene perché dopo varie contrattazioni e conteggio del denaro riuscii a comprare la mia prima macchina, un 2CV azzurro !!! Era il mio orgoglio e la mia gioia ... finalmente avrei potuto scorrazzare autonomamente e andare in camporella un po' oltre il mio cortile. Ebbene era estate, faceva caldo e nel mio paesello, Mondovì, un paese di circa 20000 anime non c'erano grandi novità, chi poteva andava al mare, in montagna e chi non poteva, come il sottoscritto, restava in paese a gironzolare in cerca di avventure. Un pomeriggio però tutto cambiò. Nell'assonnato paesino all'improvviso ci fu un turbinare di carrozzoni, cavalli, saltimbanchi e una voce possente che pubblicizzava uno spettacolo di circo a l'ancienne!!! Dopo alcuni anni diedi un volto e un nome a quella voce grazie a Claudio e Consuelo che mi misero in contatto con François e il Circo Bidone ... ma questa è un'altra storia.

Si quel tripudio di colori, suoni, gioia e sregolatezza era il famoso Cirque Bidon!!

Affascinato con un'amica quella sera andai a vedere lo spettacolo e rimasi affascinato dai numeri, dalla poesia, dal senso di libertà che sprigionava quella masnada di attori, comici, trapezisti e cantastorie.

Qui inizia il mio racconto.

Si perché uno di quei cantastorie si chiamava Felice Pantone.

Seguii il circo per altri due paesi, senza mai avere un contatto con loro, andavo, pagavo il mio contributo, sognavo e tornavo a casa. L'estate passò e in un giorno d'autunno parlando con amici che studiavano a Torino mi dissero che uno di quei cantastorie lavorava spesso a Torino, in via Garibaldi. Non ebbi alcun dubbio e sempre con la mia timidezza andai un bel po' di volte a Torino, solo per vedere lo spettacolo di quel cantastorie buffo e atipico, con una signora che suonava uno strumento dal suono antico e familiare e una piccola bambina che tranquillamente dormiva dietro a loro in una cesta.

Presi una decisione, avrei fatto quel lavoro. Incominciai piano piano a vincere la forza di gravità con tre palline, monociclo e altro diabolerie (non è un errore eh) e così piano piano cominciai a scoprire quello che la strada mi riservava. Poi scoprii grazie a teatro Alegre di Deni e Giorgina la magia di marionette e burattini finché un bel giorno fui invitato ad un festival ad Aosta ... era presente anche la mitica Wanda. Insomma, lavorai, feci il possibile e scoprii che tra i vari artisti c'era anche quella semidivinità che era Felice Pantone il quale mi propose di fare cappello la domenica mattina dato che col festival eravamo liberi. L'emozione era tantissima e tantissime le paure e i dubbi. Ci trovammo bene e l'incasso fu generoso ... ero al settimo cielo, felicissimo ed emozionatissimo ... aveva scelto me !!! Solo dopo capii che quella vecchia volpe aveva bisogno di un braccio che desse vita ad una manovella e lasciasse riposare quello di Celina. Ci incontrammo ancora e decidemmo di dare vita al duo Ugo e Casimiro. Viaggiammo parecchio e per molti anni, storie avventure liti e sorrisi si alternavano ma sempre con gioia e curiosità.

Approfitto oggi per augurare una felice continuazione a tutti e in modo particolare a Felice che mi ha aiutato tanto a capire la strada, amarla, analizzarla e infine strizzarla perché non gocciolasse a casaccio.